

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 6
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 3

XIII. - N. 22

ETTANGI

Un'altra onda di sangue vivo sano forte di giovinezza italiana ha irrorato le sabbie maledette del deserto africano. — Ancora?! — ha protestato la maggior parte degli italiani, quando il nazionalismo che resta a casa e il monarchismo guerraiolo vantava la compiuta conquista della Libia romana — Ettiangi! — ha risposto con voce d'orrore la storia.

Per una ricognizione nel settore di Derna, conoa piena d'insidia, il generale Mambretti ha condotto solo 8500 uomini; desideroso di farsi una reputazione di stratega, da poco arrivato a Derna e ignaro dei luoghi, ha voluto affrettare un'azione offensiva, che invece doveva essere compiuta solo quando il generale Tassoni fosse già arrivato alle spalle dei beduini di Ettiangi. Così si è compiuto un nuovo inutile sacrificio di troppe vite e si è scoperto ai beduini il piano del comando. Essi infatti in numero di 5000 attaccarono il giorno 16 i nostri, che il Mambretti aveva condotti in numero insufficiente e ne fecero strage. Quale utilità si è ricavata dunque dal tanto decantato servizio di informazioni, per cui la scarsa popolazione Cirenaica vede con piacere scorrere verso i suoi tuguri i rivi dell'oro italiano? Non dobbiamo piuttosto persuaderci che l'esperienza di altre rovine belliche ha giovato a nulla? che persiste l'errore di quei comandanti di settori, i quali contro ogni prudenza e saggezza strategica, appena arrivati in Libia, sentono la mania di agire?

Il Mambretti non ha voluto ricordare le dure lezioni che in quello stesso settore di Derna subirono le nostre truppe prima che il generale Salsa vencesse le milizie di Enver bey a Kasr El Leben; e ha continuato il sistema delle ricognizioni o inutili o impreparate. Del resto sia colpa del comando e del generale che ha diretto la malagurata spedizione, noi italiani abbiamo il dovere di considerare le conseguenze di questo fatto in cui ufficiali e soldati sono stati portati al sacrificio inutile da chi neppure sa che certe azioni belliche si compiono quando si hanno forze abbastanza numerose, che le ricognizioni non si fanno con un esercito scoperto, ma con pattuglie abilmente esploratrici, che lasciano la riserva a tale distanza da non poterla chiamare a tempo in aiuto e più che imprevidenza. Questi tre errori si sono compiuti a Ettiangi e hanno gravemente impressionato il paese, che in questo spreco di vite umane sente lo spasimo, che non è omai più dolore per la morte dei fratelli e dei figli, ma visione netta di un'impresa di governo che dissangua, che rivela deficienze spaventevoli, che mostra come ancora in Italia le energie vive del popolo laborioso, siano schiave di volontà subdole, di ignoranza gollonica e decorata, di protervia prepotente e incoincisa.

Non sono forti parole: è storia. Quella che doveva essere una ricognizione del campo nemico di Ettiangi fu mutata in una azione a fondo. Fu errore dell'ufficio politico d'informazioni? Quindici giorni fa due squadroni di cavalleria per un simile errore furono per cadere in una imboscata a soli nove chilometri da Bengasi. Fu imprevidenza del comando? A questo certo non poteva essere ignoto lo scopo per cui 8500 uomini uscivano da Derna. Fu mancata prudenza del comandante? Non può un uomo agire di propria iniziativa quando ha in mano la vita di migliaia di uomini, ch'egli conduce in luoghi che non conosce. La guerra, perduto, oggi è monopolio di alcuni, ma è azione di popolo: oggi non da piccole chiesuole nascoste, otteubrate da interessi particolari, debbono essere rette le istituzioni militari, ma dalla libera e pubblica discussione e persuasione, perché contro e sopra i tecnici e i comandanti v'è la nazione, e la nazione è il popolo che paga sempre di vita e di borsa.

Quelle giovinezze forti tolte alla terra, al lavoro, alla vita, alla famiglia, condotte con vergognosa incapacità nell'imboscata beduina, ben preparata e guidata; quei giovani che resistettero con singolo valore contro i cannoni africani, che furono tolti ai solchi diritti e sicuri delle campagne nostre per gittarli entro i burroni del deserto, son l'avvenire, cui il presente fosco, soffoca e nasconde sotto le sabbie riarse, dove le difficoltà enormi dei luoghi e le insipienze dei comandanti si colmano di morti. Così si fa la politica e la guerra in Italia. Mentre si specula fino sui vini che si mandano in Libia e delle vittorie risente vantaggio solo il Banco di Roma, l'Italia pare giaccia in una supita rassegnazione, incapace di forti iniziative, priva ormai

di quegli soatti mirabili di ribellione, per cui soltanto si può fare accorto chi siede in alto che quà giù v'è un popolo che vive, che lavora, che a forza di lotte, anche di guerra, ma non per i fornitori e per i succhioni, né per i generali che vogliono avanzare di grado.

Quanta verità nella dolorosa frase che il tenente Patroni scriveva in una lettera alla fidanzata: « Si parte per l'ignoto, siamo pochi, speriamo bene! ». E non l'hanno fatto generale!!!

Ma è doloroso, è vergognoso che quel che intuiva quell'ufficiale non sapessero né i Ministri delle Colonie e della Guerra, né i comandanti di Bengasi a Derna. Ed è moralmente peggiore che forse quella resistenza beduina sia pagata con i 50 milioni che nella pace di Losanna si pagarono da noi alla Turchia! Insomma la responsabilità è di tutti, del governo e della diplomazia, dei comandi e di quella parte della nazione che vuole ad ogni costo tenere desto un senso di entusiasmo per questa guerra, che dà solo dolori e morti e rivela la nostra debolezza alle nazioni straniere.

Del resto queste conseguenze, se ci addolorano, non ci meravigliano: sono il frutto della politica odierna, fatta di colpi di testa e di esaltazione, impreparata nelle cose e negli uomini, impacciata di interessi e legami, di vergogna da tener nascoste, di riabilitazioni da costringere, di viltà vergognosa che si maschera di patriottismo, di preconcetti morali e politici con cui il governo vuol reggere ad ogni costo questo popolo nostro, di cui il fiore sano e bello è assassinato oggi su le sabbie lontane aride, che non daranno mai una manciata di grano a chi un giorno maledirà gli uomini che oggi a lui incoinciso strapperanno il padre per condurlo a morire.

E queste stesse vicende sono una maledizione: maledizione al più santo degli amori, o madri, che su le sabbie, ove ieri il ministro delle colonie portava la sua trionfale coreografica autorità, domani vedrete certo altri figlioli colar sangue sotto il coltello beduino; altri figlioli, che pochi vi son rimasti e che son vostri, ossia sarebbero, se in Italia la vita non fosse utile solo per i potenti, per i vili e per la morte.

Oggi di fronte a questa guerra rovinosa i nazionalisti vociano il vecchio grido — armiamoci e partite! — i monarchici suonano l'inno a Tripoli nelle riviste, mettono il tutto per le sconfitte, ma le dichiarano necessarie per gli alti destini della patria; i socialisti gittano, è vero, un qualche rauco grido ma disertano i comizi contro i nuovi gravami militari e si raccomandano ai prefetti, i quali sanno omai che il socialismo è la politica dello stomaco, non del pensiero.

E noi? L'interpellanza di Eugenio Chiesa è indice della parte che veramente e onestamente s'interessa dei gravi problemi della nazione.

Una sconfitta come quella di Ettiangi non ha valore di disastro nazionale in sé, che pur è elemento di grande importanza ma vale e preoccupa come indice di un ordine di principi e di fatti, da cui deriverà un senso di depressione morale e finanziaria, se chi può non saprà ritrovare la soluzione pronta di uno stato di cose assai grave.

Intanto il Ministro della guerra ha invocato ieri, rispondendo all'on. Chiesa, « quello che di fatale incombe su gli atti di guerra », quasi che un fatalismo musulmano sostituisse la scienza militare e giustificasse i molti errori e le molte colpe di uomini in questa impresa. Né si può menar buona la ragione che sia schiarito questo stato di incertezza, in cui la sola verità può portare la luce e la calma, fuori delle frasi stereotipate dei dispaici ufficiali, fuori e contro i comunicati con che si imbastiva la stampa e si inganna il paese. Il quale per più gran parte non sa che i nemici sono a sette chilometri da Derna, non considera forse lo strano fatto che i generali già provati con fortuna son relegati a Rodi o in Italia e i nuovi, oggi possiamo dire gl'inetti, vanno a conquistar... Ettiangi. Ma il Governo che fa? dirige forse dai suoi gabinetti di Roma la guerra? come sa accordare allora i suoi ordini con quelli del comando locale? Se no a che servono l'uno e l'altro?

SEMPRE L'ACQUEDOTTO

Ai redattori del *Cittadino*, i quali, con tanta enfasi annunziavano il loro progetto di acquedotto, il *Popolano* non poteva rispondere che in burletta.

Al redattore del progetto, il quale non si perita di dichiarare di aver indicato un nuovo, più giusto e più razionale indirizzo per la risoluzione del nuovo problema, risponderemo diversamente.

Tralasciamo il nuovo giacchè poco teniamo a preminenze.

Ma perché più giusto, perché più razionale?

Conosce il progettista così bene il progetto per la derivazione delle acque dal Senatello per sentenziare aprioristicamente che esso si presenti meno giusto e meno razionale del suo?

Ha visto mai quelle sorgenti, che sgorgano dalle più alte vette del nostro Appennino, presso a un bacino alimentatore affatto privo di abitato, boschivo, roccioso, coperto di manto sabbioso?

Sa egli che quelle acque provengono dall'assorbimento di rocce calcareo-arenarie permeabili che, di per se stesse, formano un filtro naturale e sfiorano appena, per breve tratto, gli schisti e le marne che generalmente alterano le qualità dell'acqua?

Ha presente che la temperatura delle sorgenti oscilla tra i 7 e gli 8 centigradi e si mantiene sempre tale d'inverno e d'estate?

Che quell'acqua è priva di microrganismi non solo, ma è ottima dal lato chimico, ha durezza piccolissima, uguale, se non minore di quella delle acque più celebrate e delle fonti più note?

Che è ottima per caratteri fisici, ottima per aereazione, ottima per la qualità e quantità delle sostanze minerali disciolte, costante per il suo regime, senza oscillazioni?

E se tutto questo sa il progettista quali dati oppone per la sua acqua dei pozzi della Baguarola o di Case Pallini per concludere che la sua ricerca è più giusta e più razionale?

Forse egli sarà in possesso di un'analisi batteriologica per l'acqua di quei pozzi. Di ciò forse, ma potevamo dir certamente, giacchè sarebbe stato strano una proposta come la sua, senza il corredo elementare di un'analisi batteriologica.

Ammettiamo quindi che quell'acqua risulti priva di microrganismi. Vogliamo, per soprassello, ammettere anche che il regime dell'erogazione si mantenga costante, mentre sanno, per dolorosa esperienza, molti paesi quale affidamento sia da farsi sulla costanza di regime ne' pozzi perforati.

Sa direi il progettista a quale temperatura l'acqua verrà ricavata dal sottosuolo? Quale grado di aereazione possiede? Quali sostanze minerali contiene sciolte o comunque commiste? Noi non vogliamo fargli il torto d'ignorare che quell'acqua esce dalle bocche d'afflusso a una certa temperatura la quale non sarà per diminuire, d'estate almeno nel seguito della condotta o nei serbatoi.

Vorrà anche ammettere (e una possibile analisi chimica lo forzerà ad ammettere) che quell'acqua dopo aver sfiorato, sotto pressione, chi sa quanti chilometri di argilla si sarà arricchita, (ricchezza nefasta) di una quantità di sali che non depougono certo a favore della sua leggerezza. Lasciamo da parte quanto risentono il palato, lo stomaco e gli intestini, basterà limitare l'osservazione ai recipienti i quali, dopo un certo tempo, si riscontreranno ricoperti di una patina grigiorenastra che il Chimico potrà specificare.

Non è, lo creda il progettista, non è solo sulla quantità dell'acqua che in uno studio di acquedotto, opera eminentemente igienica la quale, oltre che per i presenti, deve servire anche per le più tarde generazioni, debbi fare affidamento. Più che altro sulla qualità, sui caratteri della materia prima, cioè sulla buona acqua deve il tecnico e più l'igienista contare.

Dal poco che si è stampato del suo progetto, sembra che il progettista giudichi perfettamente potabili le acque del sottosuolo solo quando, nella costruzione dei pozzi, si sia evitato il pericolo d'inquinamento da parte delle acque superficiali.

Noi ci permettiamo di dissentire profondamente da lui su questo giudizio. Oltre alla potabilità determinata coi criteri dei formulari, noi, per l'acqua del nostro acquedotto, teniamo ad altre e ben più perspicue doti. All'acqua del sottosuolo, da noi conosciuta per varie esperienze, ricorremo solo in casi estremi quando cioè sia tramontata ogni pos-

sibilità di attingere le chiare, fresche e dolci acque a fonti più vive e più pure.

Non lasceremo noi il certo, il buono, anzi l'ottimo, per correr dietro all'incerto e al meno buono.

Dopo quanto si è esposto, passa in seconda linea tutto il seguito del progetto per sospingere, elevare, addurre l'acqua al serbatoio e diramala.

Diciamo ciò per noi, non per il progettista per il quale, tutto questo seguito può invece costituire la parte sostanziale del lavoro. Ma anche ammettendo per buona la base su cui deve fondarsi il progetto di un acquedotto, cioè la scelta dell'acqua, non per questo il progetto che ci si oppone potrebbe riuscire meno pratico e meno persuasivo. Siamo costretti a far le nostre deduzioni sopra un semplice abbozzo di progetto, quale risulta dalla relazione esplicativa, documento dal quale difficilmente può ricavarsi tutto quanto vi può essere d'incerto e di deficiente, in un lavoro complesso quale si presenta un acquedotto, ma non per questo passeremo sopra a certe mende che risultano di un'evidenza indiscutibile.

Fu già rilevato in questo periodico, che non può e non deve considerarsi, nel progettare un nuovo e moderno acquedotto, un consumo medio di 50 litri al giorno per abitante. Oltre al consumo vero e proprio debbi tener conto dello spreco d'acqua in servizi straordinari, negli incendi, nei bagni, nei lavatoi e negli sciacqui delle condotte. Concediamo che la popolazione degli abitati sia di 80000 persone, ma il calcolo della portata col ristretto limite di 50 litri è un errore da evitarsi.

Il serbatoio di carico deve assicurare la continuità del servizio in ogni caso, in ogni tempo, in ogni ora. Esso deve inoltre far fronte ad eventualità straordinarie (guasti nelle condotte adduttrici, nel macchinario ecc.) È regola costantemente adottata che esso deve offrire una sorta di almeno 5 giorni, riducendo in questo periodo, naturalmente il servizio.

Riduciamo pure il consumo da litri 28 a 24, perdite comprese, in questo periodo; sono sempre 700 metri cubi che, al minimo, occorrono per ogni giorno e però la sorta dovrebbe riuscire almeno di metri cubi 8500.

Altro che i 730 m. cubi preventivati dal progettista!

Il prezzo della condotta di ghisa in L. 16 a 18 al quintale, anche in officina, è fuori della realtà. Per opporsi agli alti prezzi della ghisa delle fabbriche nazionali il progettista invoca i pesi minori dei tubi di fabbrica estera. Ma esso dimentica che i tubi leggeri di fabbrica svizzera o tedesca costano assai più dei tubi di fabbrica nazionale quindi il vantaggio che si propone non si effettua affatto.

Se non temessimo di tediare i lettori dimostreremmo, con cifre di listini e risultati di analisi, quanto lontano sia il prezzo reale della previsione.

Proseguiamo invece e soffermiamoci alla rete di distribuzione. Essa è preventivata circa la metà, se non il terzo del costo reale, se pure con quella rete vuoi dare regolare sviluppo alle condotte in relazione all'impiego che dell'acqua s'intende fare.

Ma queste osservazioni, ripetiamo, sono fatte su un abbozzo di progetto che mal si presta a una disamina severa e convincente. Occorrerebbe che il progetto fosse sviluppato, che il progettista desse al medesimo l'autorità del suo nome e della incontestabile sua competenza in materia d'acquedotti e allora, anche nella critica, si potrebbe avere un più vasto campo.

Ora, dal poco che ne conosciamo e dal pochissimo che si può di conseguenza obiettare, chiaro emerge quanto sia pericoloso correr dietro al miraggio dell'economia in un lavoro di supremo interesse qual è un pubblico acquedotto.

Si dice dagli avversari: il progetto dell'acquedotto consorziale prevede per Cesena una spesa di oltre un milione e mezzo. Col progetto che vi proponiamo la spesa è limitata a 700.000 lire. È ben vero che voi asserite che la nostra spesa, nell'esecuzione crescerà, ma perché non crescerà dal pari la vostra!

Si dimentica ragionando, una piccola cosa: che il progetto consorziale è stato redatto per l'esecuzione. Da oggi a domani può essere eseguita, anche a forfait, con la completa sicurezza di far restare la spesa nei dovuti limiti.

Della spesa di esercizio è bene tacere, per ora. Formerà questo altro argomento, sempre più convincente, per dimostrare, se pur ve ne sarà bisogno, la superiorità del progetto consorziale su qualsiasi altro.

E allora? a che si riducono i tanti vantaggi decantati dagli avversari per il loro progetto? Eccoli:

All'origine, acqua di qualità scadente, non paragonabile, neppure lontanamente, a quella delle sorgenti appenniniche.

Alla distribuzione, acqua peggiorata, forse imbevibile, quand'anche batteriologicamente pura.

Per portata, acqua in quantità incerta, dato l'incerto regime dei pozzi perforati, in confronto al costante regime delle sorgenti montane.

Aumento di spesa per la condotta, per i suoi accessori, per la vasca di carico, per la rete di distribuzione.

Spesa di esercizio incomparabilmente maggiore per la installazione del macchinario, per la sua manutenzione, per il suo rinnovamento.

Minor richiesta per parte degli utenti e però minor reddito nell'esercizio.

Impossibilità di estendere il beneficio dell'acqua alle frazioni alte del territorio di Borello, Formignano, S. Vittore e rinuncia all'erogazione alle frazioni di Diegaro, Torre del Moro, S. Mauro, Pievesestina e S. Andrea in Bagnolo.

Rinuncia a estendere il beneficio dell'acquedotto alle affini popolazioni di Sarsina, Mercato Saraceno, S. Carlo e Roversano, tributarie dell'acquedotto consorziale, con vantaggio riflesso per la salute pubblica del territorio cesenate.

Di fronte a un progetto fatto con vedute veramente civili, quale l'acquedotto consorziale, quanta povera cosa risulta il progetto elaborato dal *Cittadino*!

Alla "LOTTA DI CLASSE,"

Brevi parole all'inconcludente articolo del giornale socialista, che vorrebbe essere una risposta ai nostri attacchi precisi e sicuri.

Non rileviamo la prima parte, invero molto plateale, né ci fermiamo a ribattere le argomentazioni portate in difesa del socialismo italiano e dei deputati socialisti: ormai abbiamo chiaramente espresso il nostro pensiero in proposito, né crediamo opportuno e conveniente ripeterci.

Quindi senza giri di frasi equivocate e

alle due domande rivolteci:

1) Prescindendo dalle idee particolari e personali dell'on. Baldi noi affermiamo ancora una volta che poteva, senza offendere il proletariato cesenate, parlare in un pubblico comizio indetto dalla Camera del Lavoro alla quale sono iscritti moltissimi operai del Collegio di S. Arcangelo.

2) L'on. Comandini all'epoca del voto famoso era in congedo regolare per motivi di salute e non poté quindi assistere alla seduta della Camera in cui approvò l'annessione della Libia. Del resto egli aveva precedentemente nei giornali e nei comizi dichiarato la sua esplicita opposizione all'impresa libica.

3) La terza domanda è proprio ridicola, degna perciò della *Lotta di Classe*. «Perché l'on. Comandini non ha mai fatto un discorso a Roma contro l'impresa e contro l'odiata monarchia?»

Noi potremmo ritorcere la domanda: «Perché nessun deputato socialista, più o meno rivoluzionario, ha fatto il medesimo discorso nell'Urbe Eterna?»

Del resto perché doveva pronunciare proprio l'on. Comandini?

Per i begli occhi della *Lotta di Classe*? o per calmare i nervi agitati dei socialisti cesenati?

Via, via, per libidine di lotta e di polemica non cadiamo nel ridicolo!

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Riporto L. 104,80

OTTANGE. Emilio Lucchi, Bartolini Pompeo, Balsani Germano e Giamelli Silvio pagando l'abb. e salutando gli amici del Circolo «Doveri dell'Unione di Piavola» e i componenti del Comitato d'agitazione pro strada Borello-Ranchio, augurando completo successo » 1,—

LUCERNA. Raccolta al Convegno Repubblicano di Lucerna a mezzo di Luigi Lori » 2,50

ORLIKON. Peretta Fausto L. 0,50, Candoni Ottavio L. 2, Torri Egisto L. 0,50, Torri Giuseppe L. 0,50 Gentili Antonio L. 0,50 Boti Arrigo L. 0,50, a mezzo Peretta Fausto, Totale » 4,50

Totale L. 112,80

Circolo Gino Vendemini - Casone

Domani, DOMENICA 1° giugno, nella frazione di Casone avrà luogo la inaugurazione del nuovo sodalizio intitolato alla pura gloria del Repubblicanesimo Romagnolo G. Vendemini e della bandiera sociale.

Programma

Ore 15 — Ricevimento delle rappresentanze e delle squadre ciclistiche alle quali verrà offerto un rinfresco.

Ore 16 — Formazione del corteo.

Ore 16,15 — Gli oratori

Ubaldo Comandini e Cino Macrelli

terranno il discorso inaugurale. — Alla sera BALLO.

Per l'occasione la borgata verrà straordinariamente abbellita con antenne, cordoni d'edera e luminarie. — Gli amici e i Circoli consociati sono cordialmente invitati ad intervenire con bandiere e fanfare. per fare atto di solidarietà col nuovo sodalizio che scende in lizza a combattere le comuni battaglie.

AURORA

Come venne già annunciato, il 31 corr., il nostro Comunale s'aprirà per uno spettacolo che, se non è nuovo in sé, è però singolare per un Teatro che ha dato spettacoli grandiosi.

Non si tratta precisamente né di un'opera e neppure di un'operetta, ma di un bozzetto di tale Autore che avrebbe potuto fare con disinvoltura ben altro! Sì, perché Alfredo Soffredini è artista di valore; è l'artista che ha avuto per allievo Pietro Mascagni.

L'Aurora quindi, composta per Collegi, Ricreatori ecc., può essere considerata solo un'opera per la facilità d'esecuzione e per la tessitura del canto adattato alla voce dei fanciulli, mentre per lo svolgimento drammatico, per rigorosa interpretazione degli stati psichici e per tutta la fusione ammirabile di armonia, risente del genio musicale italiano.

Il valore del bozzetto di Soffredini consiste appunto in ciò che, pur essendo alla portata di tutti, pur avendo uno scopo educativo e non artistico, è riuscito un lavoro fine e pregevole, che può essere ascoltato volentieri anche da chi ha gusti raffinati, mentre reca la sua profonda nota suggestiva negli animi dei fanciulli.

L'argomento presenta e risolve una fra i più discussi problemi che agitano il proletariato.

Valeria, direttrice di una fabbrica di tessuti, non è cattiva, ma troppo intransigente e ligia ai regolamenti. La sua linea di condotta direttiva è la severità.

In una bellissima romanza ella descrive il tumulto operaio prossimo a scoppiare al primo incentivo, paragonandolo ad una pentola che bolle, e confida di far cessare il bollore con l'acqua fredda:

Ci vuol dell'acqua fresca
su quel fuoco, che infame, avviva l'esca
dei turbolenti! Il pentolo che mugge
là; qui la polla fredda che li distrugge!

È ammirabile per armonia imitativa.

Pino, bravo e ancora adolescente garzone operaio, è assente da due giorni perché ha dovuto curare il babbo e la mamma malati, si presenta un pomeriggio alla fabbrica e cerca sensare con una viva descrizione del suo misero stato l'assenza sua e quella del padre:

Ho la mamma ammalata;
la neve sul mio tetto
non un tizzo di fuoco ha ancor squagliata.
Il babbo, poveretto,
la febbre s'è chiappata
vegliando mamma; e mi s'è messo a letto.
Due fratellini piccini,
ier dovetti curare,
ché vanno a lavorare i miei vicini.
Oggi, per guadagnare,
lasciai quei poverini;
la mia giornata li dovea sfamare!
Come vuole che faccia?
La mia famiglia, ahimè,
chiede il pane e la vita a queste braccia!

La direttrice, irremovibile, lo scaccia; il pianto del fanciullo non l'ha commossa, ma bensì annoiata:

Hai finito?
Va, va, m'hai seccata.

Ma il fanciullo, pieno di disperazione e forte nella coscienza del proprio diritto, invoca l'aiuto dei compagni:

Amici miei, miei compagni, difendetemi voi,
vui negarmi il lavoro, il lavoro ch'è il pane
della mia famiglia!...

I compagni, commossi del caso pietoso,

aderiscono alla preghiera e si ribellano alla eccessiva severità della direttrice, e minacciano tutti, di comune accordo, di abbandonare il lavoro.

Ma in quel frangente compare Paola, la giovane ed unica ereditiera della fabbrica, nipote del signor Maurizio novantenne. Ella, stupita di non udire la voce del lavoro, chiede ragione del tumulto.

Pino intuisce in quella giovinetta semplice ed austera, che involontariamente si impone coi suoi atti dignitosi, una protettrice, e da lei invoca pietà e protezione con l'accento commosso e persuasivo del fanciullo generoso.

Paola, avendo trascorsa la sua vita fra i libri, ignora le miserie e le lotte quotidiane, ma dal racconto del fanciullo ha una intuizione rapida e sicura dei soprusi che si fanno in nome della legge e della giustizia:

Ogni eccesso è un oltraggio
al buon senso.

L'amor filiale del bravo garzone le ricorda suo padre e le ultime parole di lui moriente che le affidava l'arduo compito di redimere l'umanità dall'errore e di squarciare

... quel denso velo
che si stende sul mondo
e gli nasconde il cielo!

Valeria ha parole di scherno per la fanciulla, la considera come un'idealista, imbevuta di teorie lontane dalla realtà, ma Paola ascolta i moti generosi del suo cuore, dice che saprà trovare la parola che commoverà il nonno e intanto trattiene Pino e rivolta agli operai dice loro:

Operai, vi stringete
a me; la mia famiglia
siete voi....

A te, fanciullo, doppia la mercede;
corri, consola i tuoi;
poi premuroso torna e al fianco mio
del tesoro dei tuoi cuori
m'apri la via, ch'è ho un cuor nel petto anch'io!

Il primo atto si chiude così con la ripresa del lavoro.

×

Nel secondo si solennizza con una magnifica festa il sessantennio dell'apertura della fabbrica. Essa ha progredito in maniera straordinaria, mercede l'attività collettiva e concorde di Paola, Pino e Valeria.

Paola attinge continuamente da Pino quelle verità morali, che, divulgate, dovranno redimere i popoli. Pino, protetto, istruito, propone ed eseguisce nuovi disegni di bellissime stoffe. Valeria ha finalmente compreso che per essere giusti bisogna essere umani e che la giustizia non si pratica alla stregua di un freddo regolamento, ma è necessario, considerando i casi particolari, seguire più le vie del cuore che quelle del pensiero.

La festa decorre fra i più svariati divertimenti per grandi e piccini; si improvvisano danze che Pino accompagna con la graziosissima canzone del filo.

Indi si procede alla distribuzione dei premi a cui assiste lieto e commosso il vecchio signor Maurizio. In ultimo la festa si chiude con l'auspicio lieto di un'era novella, che già si mostra nella fulgida aurora che appare all'orizzonte:

Amor predice con quel bacio santo
l'atteso di che un nuovo sol vedrà;
all'orizzonte, in rosea veste, intanto,
sorge l'Aurora di una nuova età!

v. a.

Nostre Corrispondenze

Oerlikon (Svizzera).

Circolo P. Turchi. — Presenti la maggioranza dei soci ebbe luogo domenica scorsa l'adunanza di questo Circolo.

Furono ammessi i seguenti nuovi soci: Parista Fausto, Botti Arrigo, Bernardi Giacomina, Orlandini Assunta, i quali danno seri affidamenti di bene operare per la causa repubblicana.

Venne deliberato di dare alla prima domenica di Luglio, una nuova festa per venire in aiuto del compagno Montali Paolo infermo.

Dopo la nomina delle cariche sociali, ad iniziativa del Presidente Peretta Fausto, venne raccolta fra gli amici una discreta somma a favore del battagliero Popolano.

Basilea.

Importante assemblea al Circ. G. Mameli (Alfere). Domenica ebbe luogo l'assemblea di questo Circolo repubblicano G. Mameli con quasi l'unanimità dei soci presenti. Vennero accettate le dimissioni del socio Ido Tacchi e venne espulso Laghi Enrico per incoerenza verso i doveri del partito: furono ammessi altri nuovi soci.

L'assemblea presa conoscenza dello sciopero dei Tintori di questa città, deliberava, dopo breve discussione, di dare la sua completa solidarietà agli operai in lotta augurando una completa vittoria e di contribuire, come primo versamento, con la somma di L. 100; dava incarico all'amico Luigi Lori di portare in ausilio agli operai in lotta la parola di solidarietà del partito repubblicano. Si protestò contro la infame condanna data al giovane repubblicano Mario Sterle dall'alleanza reazionaria Austria.

Venne spedito il seguente telegramma all'on. Eugenio Chiesa vero alliere del partito repubblicano:

«Eugenio Chiesa Deputato Parlam. — Roma Circolo Rep. «Mameli», adunato assemblea ammirava vostra fiera rampogna contro camorristico monarchico interprete nostro pensiero. «Belardinelli».

Ecco, che i dipinti inerti e fannulloni, sanno fare il proprio dovere in tutte le lotte di carattere economico e politico.

Linaro.

Giovedì 22 corr. si adunò in Linaro il Comitato pro Strada Borello-Ranchio. Erano presenti: il presidente Carlo Saragani ed i consiglieri Ugo Saragani, Aldo Bassetti, Ferruccio Angelini, Ugo Collinelli, Pompilio Biserna, il segretario Olimpio Mambelli. Era assente il consigliere Romeo Bernetti per giustificati motivi.

Il presidente comunicò l'adesione, unanime a mettersi in consorzio dei Comuni di Mercato Saraceno e di Sarsina mediante lettera dei rispettivi sindaci. Lesse pure una lettera del Sindaco di Cesena annunciante che la Giunta comunale di quella città ha dato voto favorevole in massima all'adesione.

Alla lettera del Sindaco di Cesena il presidente ha risposto dimostrando la necessità che anche quel Consiglio uniformandosi ai criteri favorevolmente votati dagli altri due comuni consorziandi, dia la sua adesione alla costituzione del Consorzio per dar modo al Comitato di ultimare le pratiche ed incaricare l'Ufficio tecnico a compilare il progetto definitivo. Il Comitato non appena avrà avuto questa adesione, che spera favorevole, delibererà di promuovere un voto dalla G. P. A. per ottenere i relativi sussidi. Come si vede non s'è dormito sempre. O almeno nella dormiveglia c'è stato qualche scatto d'insonnia. Si è fatto quel che si è potuto e si sarebbe fatto di più se lo fosse stato possibile.

Ora all'opera e tutti d'accordo, ognuno si presti quanto e come può, e il sogno dell'attuazione della strada tanto desiderata (quosque tandem...) non sia più un sogno ma tra breve un fatto compiuto.

N. d. R. — Fra i Comuni che hanno inviato la loro adesione per la formazione del consorzio pro strada Borello-Ranchio non figura quello di Teodorano che pure è un Comune interessato, perché? Eppure noi sappiamo per nostre informazioni che anch'esso aderirebbe. Non sarà quindi male che il Comitato, che ha mostrato di volersi interessare sul serio perché il problema della strada non rimanga più oltre insoluto, abbia a fare i passi necessari in tal senso.

Sarsina.

Una operazione meravigliosa. — Stralciamo da «Cittadino», di Fano:

Sabato 17 corr. verso le ore 18 veniva trasportato all'ospedale certo Zonghetti Nicodemo d'anni 87 il quale presentava una ferita da punta alla regione toracica. Il ferito venne subito visitato dal professor Cappelli, il quale riscontrò le sue condizioni gravissime, disperate.

L'arma era certamente penetrata in cavità e data l'ubicazione della ferita v'era a temere che il core non fosse rimasto illeso.

Il prof. Cappelli volle ad ogni modo tentare nella speranza di salvare il ferito, un intervento chirurgico; messa allo scoperto l'area precordiale, si riscontrò che l'arma, dopo aver attraversato lo sterno nella sua parte inferiore e il margine interno del polmone destro, era penetrata a traverso il pericardio, nel ventricolo destro del cuore, dal quale sumpillava il sangue che aveva ormai riempito tutto il cavo pericardico. Il Cappelli procedeva alla sutura della ferita, riuscendo così a frenare la pericolosissima emorragia. La brillante operazione era riuscita perfettamente.

Il ferito ora continua a migliorare e malgrado la conseguente pericardite asettica manifestatasi,

ora in via di risoluzione, tutto lascia sperare che la guarigione sarà completa.

Il magnifico atto chirurgico va segnalato alla ammirazione ed alla gratitudine cittadina, alla ammirazione per la valentia grandissima e la protezione del chirurgo, alla gratitudine perchè è solo per il valore di lui che la città non ha dovuto iscrivere nei libri neri dei reati di sangue la parola *fratricidio*.

Al Dott. Cappelli la nostra ammirazione, il nostro grazie a nome di tutta la cittadinanza, ed un bravo di cuore anche all' egregio Dottor Torre che con tanto amore e con tanto zelo, segue il maestro nell'infaticabile lavoro.

Noi che avevamo occasione di conoscere, di apprezzare e di rilevare le doti e il valore dell' amico prof. Cappelli e del suo assistente dott. Torre, all'uno ed all'altro porgiamo i nostri più vivi rallegramenti (cui si uniscono anche quelli del Popolano. — n. d. r.)

Gatteo.

Sul giornale « Il Mattino » di oggi leggiamo una edificante corrispondenza da questo paese e che riportiamo integralmente:

« Questo Consiglio Comunale nella sua ultima adunanza deliberava all'unanimità in seconda lettura di accordare al parroco di S. Lorenzo una contribuzione di lire tremila per restauri alla Chiesa parrocchiale omonima.

« L'art. 890 della vigente legge Com.le e Prov. non fa obbligo al Comune della manutenzione degli edifici destinati al culto pubblico, quando si consideri che la parrocchia di S. Lorenzo è dotata di lauti mezzi finanziari costituiti da importanti tenimenti terrieri e da rendite considerevoli di altra natura.

« Perciò, secondo noi, la deliberazione in parola costituisce una vera anomalia amministrativa, un vero atto di partigianeria ed una offesa a quanti sta a cuore il patrimonio morale e finanziario della nostra massima amministrazione cittadina.

« Ed è tanto più riprovevole il deliberato unanime del nostro Consiglio Comunale inquantochè la pratica non è stata in verun modo discussa e sufficientemente avvalorata dai necessari documenti che ne garantissero l'opera da compiersi sotto l'aspetto tecnico e finanziario.

« Così negli anni venturi l'esaurito nostro bilancio avrà un onere maggiore da sostenere a beatificazione dei pazienti e tartassati contribuenti che si vedono ogni giorno aumentare di balzelli come se la nostra sovrimposta non eccedesse il limite legale e le tasse comunali non fossero superiori a quelle dei Comuni vicini ».

Un breve commento alla suddetta corrispondenza. « Il Consiglio Com.le accordava all'unanimità ecc. ». Ma allora anche i due consiglieri socialisti presenti hanno votato a favore dei preti! Non ci sorprende, né ci meraviglia. Ma quale ragionamento può avere indotto i signori socialisti a votare in tal senso? Accordi preventivi? Ma è possibile dato il carattere rivoluzionario dei socialisti nostrani?

Ma è decoroso e onesto il tacito assenso dei compagni ad un atto così mostruoso? Ma tutta la fiera musulmanica dei socialisti del nostro Comune deve essere così loscamente compromessa? Peccato che la lontananza impedisca il patrocinio del Signor Cicotti!

Non è la prima volta che noi ci dobbiamo occupare e criticare l'opera ambigua ed incoerente della minoranza eletta dal blocco amministrativo. Tanto che da queste stesse colonne avevamo a scossare la minoranza stessa, senza che sentisse il pudore del bel gesto. In altra circostanza non rilevammo la grave offesa recata al corpo elettivo da un membro della minoranza intervenendo ufficialmente alla processione del Corpus Domini senza che i compagni socialisti sentissero il dovere di protestare e rassegnare il mandato. Ora poi noi non intendiamo più oltre sottostare a simili imposture e protestiamo altamente contro i sistemi dei socialisti nostrani, di sanzionare l'opera immorale politica dei compagni eletti alle pubbliche cariche coi voti di tutti i partiti democratici.

La Sezione Repubb. di Gatteo.

Per esuberanza di materia rinviemo al prossimo numero una importante corrispondenza da Bertinoro.

Il Governo e i Garibaldini

Domani Spezia democratica, sciogliendo il voto trentennale solennemente espresso nel 1882, inaugurerà un superbo monumento equestre all'Eroe Leggendaro.

Per rendere più alta e più significativa la civile e patriottica manifestazione il Comitato aveva indetto per quel giorno una grandiosa Rivista di Reduci Garibaldini.

Anche da Cesena sarebbe partito un nucleo di vecchi militi.

Ma il governo d'Italia all'uopo interessato, ha posto un roccioso diniego alla domanda di ribassi ferroviari, e così il Comitato ha dovuto abbandonare la nobile idea.

Non c'è da meravigliarsi: la monarchia si è ormai consolidata col sacrificio e col sangue dei Garibaldini e non ha più bisogno dei pezzenti, che un giorno offrono la vita sui campi di battaglia per la libertà della patria; il governo democratico, radicale e socialista, di Giovanni Giolitti ha provveduto alle pensioni... di fame e non ha quindi altri obblighi verso le camiole rosse.

Ma, non ostante che l'ironia ci ispiri, come sentiamo la bassezza e la tristezza dell'ora volgente!

Fafin dal vegni volta gabbana



Carro poppolano

per due anni che sono stato in un profondo del letto con il rimattismo in tutte e due le gambe porca mariana e gnanca un amico la ruto il coraggio di venire a vedere se il povero Fafino lera morto o vivo. In faccenda miga così quando che lavoravo che venivano a prendere i soldi delle bullette per la società e per la propaganda; adesso che non posso più pagare gente mi mandano a morire dazidotto. A un campugno dove che mi sera lamentato di questa trascuranza mi a detto che il partito adesso la troppa da pensare per fare la guerra ai repubblicani. Porca mariana dove che siamo andati a fornire. E io che a ho sempre pensato che bisognava andare d'accordo coi repubblicani per fare la repubblica sociale e contra a tutte le camore degli sfruttatori e contra il governo che pensa solo a fare la guerra a Tripoli.

Quelo po che mia fato disgiutare di più le stato la cognara del primo maggio quando la cammera del lavoro la preparato il cunizio contro la disoccupazione. Da povero ignorante come che so credo che se anche Baldi i laevava invitato a parlare per i disoccupati del suo collegio che sono scritti nella nostra cammera del lavoro non cera gente di male perchè quel giorno non duceva entrarci la pulitica. Ma me d'capito che lera una cosa preparata contro Ubaldo e io che a d sempre avuto molta fiducia nel nostro deputato a d'eto che le stata una cosa mal fata. E poi i d'eto il coraggio di fare un altro cunizio contro la disoccupazione quando che fa fatto aburtire l'altro. Bela roba!!!

Ma i na fato delle altre delle cose mal fate. I campugnoni i d' sempre avuto la smogna di fare bum bum, di sbattere la gran cassa per far credere che i socialisti sono molti. I i d' fatto pagare dalla campugna molti baiocchi per far la casa, sono andati in giro come i frati cercantoni per rimediare i baiocchi per i colpi al cunio e a la casa socialista e adesso a forza di colpi sbagliati la casa la è andata in malora e la terra che la custava un occhio a la nostra campugna sono stati custratti a venderla per meno per fare la casa ai signori nazionalisti agrari. Bel progresso porca mariana. I diceva che bastava la casa socialista di porta fionna per andare alla domenica ma anca questa i ma d'eto che la è stata venduta a Radeschi per fare una stala di sumari.

I d' fatto enca murire tutte le sucietà dei subborghi per fare una grande sezione e invece anno fatto solo della confusione perchè dopo tanti congressi e cunegni i n' ancora stati capaci di nominare il candidato pulitico perchè tanto che sia Giomi, Mussolino o Merlone i d' sicuri di fare una grande fiascone. I fanno i grossi rivoluzionari contro la guerra e quando che le venuto il grande disastro di Ettingi in dove che sono rimasti morti più di mille dei nostri soldati se non era la protesta di Eugenio Chiesa repubblicano tutti i socialisti i d' stati zitti per non rompere l'amizicia cun Giolitti.

Giovedì scorso sono andato anca i tutto zoppiccone a sentire la conferenza di Chiesa e mi ha fatto molto disgiuto quando che o sentito a dire che lo stesso Chiesa aveva ricevuto per sbaglio un invito che Giolitti l'aveva mandato al deputato socialista di Sampierdarena Pietro Chiesa. Come che si fa a dire che il partito socialista la mandato via tutti i deputati che sono d'accordo col governo quando invece sono contenti che dinascotto facciano il loro comodo? Le un pezo che ci ano preso in giro ma adesso non ci credo più.

Quando che vedo il mio compagno Bianchi ci darò le mie dimissioni perchè le ora di finirla con quei dipotati che vogliono fare i rivoluzionari quando sono in mezzo agli operai per fare i borghesi col governo. Poi dirò al mio vecio amico Balsera che voglio ritornare ancora sotto la bandiera repubblicana dove che era prima che venisse i socialisti a imbrogliarmi.

Ti saluto carro poppolano.

tu

Fafin dal vegni.

SI È PUBBLICATO:

Politica ecclesiastica
e Politica scolastica
dell'on. Ubaldo Comandini.

L'opuscolo di oltre 50 pag. — edito dalla Casa Editrice Bontempelli e Invernizzi — contiene il testo della conferenza tenuta dall'on. Comandini in Roma il 28 febbraio 1913 al Teatro Argentina.

Prezzo: centesimi 30.

In vendita: presso la nostra Amministrazione e all'Edicola Falaschi.

Cronaca cittadina

Tram Forlì-Cesenatico. — Siamo lieti di annunziare che il genio civile ha approvato il progetto per il tram Forlì-Cesenatico.

La pratica sarà quanto prima rinviata al competente ministero, che non mancherà certo di dare la sua approvazione.

E così, non ostante le opposizioni agrarie, verranno finalmente nel più breve termine iniziati i lavori.

Esazione dei diritti di Segreteria e di Stato Civile. — Con ordinanza 9 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa, nell'approvare il bilancio di previsione per questo anno, ha imposto il ripristino dei diritti di Segreteria e Stato Civile la cui esazione verrà fatta a datare dal 1° Giugno p. v. secondo le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale e dal relativo regolamento.

Evviva la guerra colla pelle degli altri. — Chi non ricorda le scene di entusiasmo dei nostri tripolini-nazionalisti quando accompagnavano alla stazione le truppe destinate alla Libia? Pareva che volessero partir tutti, tanto era grande il furore di quegli insigui patrioti.

Ora però che alcuni di questi amanti del comodo « *arniamoci e partite* » stavano per essere privati dei loro figli che la sorte aveva chiamati a dare il proprio contributo per la grandezza dell'Italia imperialista, anno cambiato di parere ed anno messo in moto tutto l'esercito delle loro influenze finché sono riusciti a ottenere che i loro amati figli restassero a casa.

Non avevano forse anche gli altri il bisogno e, diremo anche il diritto, di rimanere nel suolo natio? Oh! quanta coerenza! Oh povera leggenda garibaldina come sei profanata!

Pro rimboschimento. La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cesena — giustamente allarmata dal generale abbattimento di foreste, dal mal governo delle acque e dalla natura fraudosa del suolo, nel Comune di Roncofreddo e più specialmente nelle zone di Monteleone, Montecodruzzo, Giaraldi, ecc. per cui ogni anno si debbono deplorare danni non lievi dovuti a frane, a sconvolgimenti e trasporti di terreno notevoli e, di fronte alla trascuranza del governo che, quantunque richiamato a provvedere, ha destinato quindici milioni ad altre regioni e nessuna somma alla Provincia di Forlì — ha indetto per domenica 1° Giugno alle ore 16 nella residenza municipale di Roncofreddo un convegno di tutti gli agricoltori interessati alla sistemazione idraulica forestale del bacino del Pisciatello, per invocare dei provvedimenti ritenuti urgenti.

Società corale. Si è costituita in questi giorni anche nella nostra città una società corale che s'intitola al nome di P. Masogni. Essa si propone di meglio disciplinare gli elementi che si dedicano al canto e ciò sarà di notevole vantaggio per i grandi spettacoli d'opera che si daranno nei nostri teatri.

Nel mentre auguriamo al nuovo sodalizio una vita prospera e profuosa di bene, speriamo che abbia ad incontrare le simpatie degli enti teatrali locali.

Il M.° Rosario Cesario il cui contegno verso i musicanti militari sollevò le più aspre polemiche nel nostro paese è stato finalmente traslocato! coi due mesi d'arresto in fortezza, e noi siamo lieti del provvedimento dell'autorità, che in vero avrebbe dovuto muoversi un po' prima — Però! meglio tardi che mai!

Noi non volemmo in principio entrare nella polemica, per non raccogliere le accuse anonime contenute nel volantino sparso nella città: — oggi che le accuse chiaramente emergono fondate, come del resto risulta dallo stesso trasloco del M.° Cesario, noi ripetiamo che per l'avvenire saranno evitati simili indecorosi e spiacevoli incidenti.

Circolo XIII Febbraio 1889 (Porta fiume). — Domani Domenica 1. Giugno nel locale del Circolo avrà luogo una gran festa con ballo.

L'orchestra sarà diretta dal valente violinista Dino Pistocchi.

S'intinvia gli amici ad intervenire numerosi con le loro famiglie.

Cronaca d'oro. — Il Vice Ispettore della pulizia urbana Sig. Corlari Domenico offre L. 20 per le colonie Alpine.

Il comitato vivamente ringrazia il gentile oblatore.

AMADUCCI CARLO gerente resp.

IL MAL DI SCHIENA VI AVVERTE



Avete voi un'idea esatta dell'importante lavoro dei reni? Sapete che ogni goccia di sangue passa attraverso i reni centinaia di volte al giorno? Ne conoscete la Ragione!

Per esser filtrato — per essere liberato dalle impurità. Ecco il grande compito dei reni. Essi mantengono il sangue puro, ne tolgono le materie velenose e le eliminano attraverso la vescioia.

Sono questi rifiuti velenosi dei reni che causano la ranelia, i dolori di schiena, reumatismi, lombaggine, idropisia e calcoli, quando sono lasciati nel sistema dai reni diventati deboli.

Occorre allora una medicina appropriata che aiuti i reni e la vescioia a compiere il loro lavoro: questa medicina si trova nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono composte unicamente per i reni e per l'apparato urinario: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano questi organi come i lassativi ordinari regolano l'intestino.

Cominciate oggi la cura con le Pillole Foster per i Reni, che daranno ai vostri reni la loro energia naturale e li metteranno in istato di eliminare le materie nocive, causa prima delle vostre sofferenze. Attaccano il male alla sorgente.



Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano — Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del VERO FERRO-CHINA VOLETE LA SALUTE!!

non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collario. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Jolimbina, Fosfo, stricnecoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta-Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lane 43, BOLOGNA.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescioia di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 - Milano.

Le Malattie Contagiose

hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie *ovattive* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovatta L. 11) antipiate alla fabbrica *Lombardi a Oltorardi Napoli* via Roma 345.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istalalgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestri i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

MALI RIBELLI

L'impotenza guarisce, si corregge colla Pomata *Cirfo* e con apparecchi pratici, novità del Dott. DRUFFERE, REGIS a cui può applicarsi anche l'azione elettro magnetica che eccita e rinvigorisce i centri nervosi genitali in sostituzione della cinto elettrica. Le **Pillole Istantanee**, innocue sono indicate contro l'esaurimento. Novità per l'igiene intima. Opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli a Casella Postale 119 Roma. Consultati gratuiti in Farmacia.

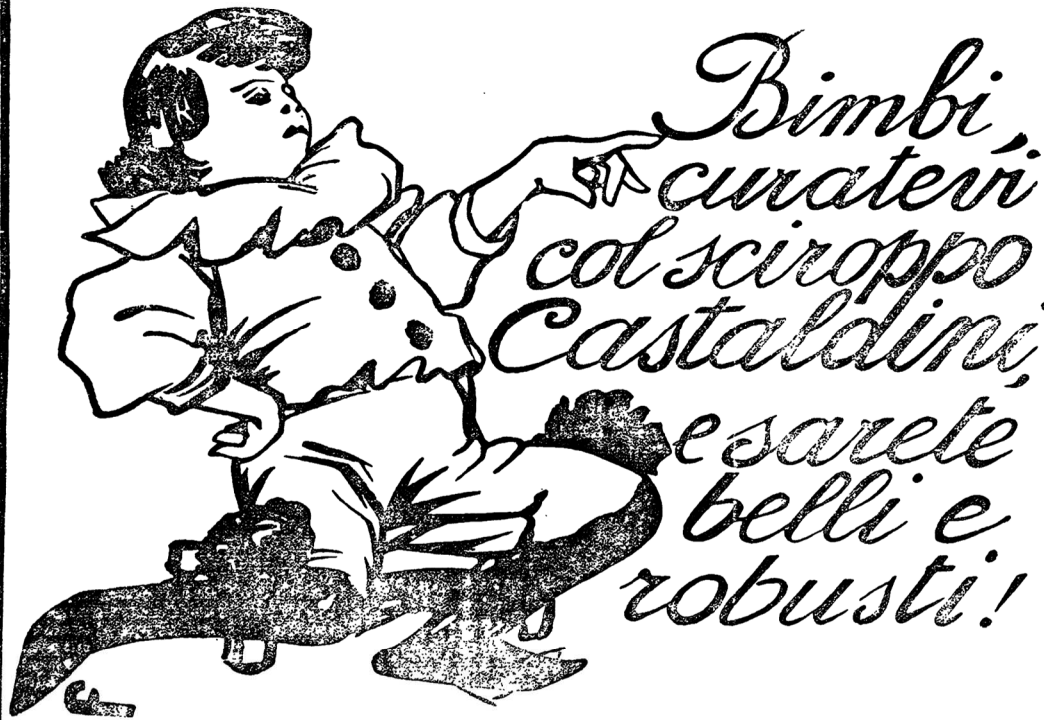
Mali venerei ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. Guarigione in 5 giorni colle candelle all'ossianato di mercurio e **pillole polibalsamiche di blu mitilene**. Per evitare le malattie Veneree usare la Pomata di **Avenat**. Per donna contro le gravidanze pericolose, usare una novità infallibile a prova.

IL 606 a Gocce, combinato col Mercurio e Iodio, è molto più efficace e comodo per guarire la Sifilide. Supplisce completamente le iniezioni di 606 e 914 le quali sono state rese indolori ed innocue, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

Ernie Cinti senza molla, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovane e contengono completamente l'ernia trascurata. - Prezzo L. 10. - Di seta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza e supplisce la cinto elettrica.

Preservativi speciali, specialissimi per Signore che non potessero sopportare gravidanza. Di assoluta garanzia. Articoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

Per qualunque delle succennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA. Consultati gratuiti dallo specialista nella Farmacia FANTASIA in Via Merulana 190 angolo Via Galilei Roma e in America a Chicago Ill. 947 e W. Polk St. Correr Morgan St. Farmacia FANTASIA.



Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini, e sarete belli e robusti!

CURA PRIMAVERILE

la più EFFICACE; la più COMODA; la più ECONOMICA
Acqua Jodio-Arsenicale -- di Rio Salso
 Sovrana fra le ricostituenti (depurativa del sangue). Antisclerotica, antitubercolare antiurico.

Efficacia: I medici la prescrivono nella terapia delle forme cutanee e costituzionali perchè nessuna acqua consimile può offrire il prezioso ausilio della contemporanea cura del IODIO e ARSENICO combinati naturalmente in essa. **Comodità:** Si prende immediatamente prima dei pasti. Non fa controindicazioni di cibo e si può seguire l'ordinario trattamento di famiglia. E' consigliabile soltanto non prenderla contemporaneamente al latte. **Economia:** Una bottiglia serve per circa otto giorni. Costa Lire 1 la bottiglia. Sei bottiglie Lire cinque.

"L'acqua di Iodio arsenicale di Rio Salso, costituente quanto meglio potevasi desiderare in fatto di combinazione di Iodio e arsenico, ha soddisfatto ad un bisogno terapeutico cui non si poteva pervenire con altri rimedi." Dottor F. Turchi.

In vendita presso le principali farmacie e presso il proprietario della sorgente: CARLO CROPPI - Forlì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA "OMNIA,"

Unica Sede - Via Boccaccio, 4 - MILANO

CATALOGO GENERALE 1913

GRATIS

nel quale troverete condizioni vantaggiosissime per gli articoli

SPORTS - UTENSILI per FAMIGLIA e DIVERSI

Speciali facilitazioni ai Rivenditori.

Inalatorio di FAENZA

Sistema Brevettato Kœrting del Dott. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodo-bromiche.

Consulenza Sanitaria: Prof. Cav. Albergo Testi. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell' Ospedale di Faenza.

MALATTIE CURATE NELL' ISTITUTO

CURE TOPICHE Affezioni catarali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Afezioni catarali della congiuntiva.

CURE GENERALI Linfatisma (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc). Artrismo. Asteriosclerosi. Dispepsie da atonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua. Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134.

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: - Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi. ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 2,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto. Rivolgarsi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** - Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. - Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**

UNICO DEI PREPARATI L. 11 cura completa di due mesi UNICO DEI PREPARATI

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la LITINA che contengono BOLOGNA - Via Zamboni 72

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
 100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI